

Lettere & Opinioni

Il Cittadino

SENNA

Siamo rimasti fermi agli anni '50

Fra le lettere del 25.3.2011 pubblicate sul Cittadino, ho letto con un sorriso sarcastico quella a firma "Gruppo di opposizione futuro comune" di Senna Lodigiana dove di fatto si contesta al Sindaco l'aver permesso la presenza di un gazebo della CGIL alla fiera di Guzzafame.

Comprendo che siamo in provincia e le notizie arrivano con qualche anno di ritardo, ma rimanere fermi a concetti "anni 50" forse è un po' troppo, per un'organizzazione che si firma "opposizione futuro comune". Non solo la CGIL conta a livello nazionale circa 6 milioni di iscritti e dopo la Chiesa è l'organizzazione più radicata nel territorio. Non solo la CGIL di Lodi ha una presenza in 58 dei 61 comuni che compongono la nostra provincia, dove offre gratuitamente assistenza previdenziale, fiscale e a qualsiasi altro problema interessi chi lavora, chi è in pensione, chi cerca lavoro chi è un semplice cittadino e ha bisogno di aiuti relativi ai vari campi del nostro vivere sociale.

Più in generale la CGIL ha fatto dell'autonomia, dai partiti e dalle forze datoriali, la propria bandiera. Ripeto autonomia, non mancanza di dialogo, quindi un rapporto sì, ma a partire dai propri contenuti, non nascondendo che molti simpatizzanti del centro-sinistra vedono nei nostri contenuti un'affinità di idee.

I numeri sovra citati dovrebbero da soli per far comprendere che da noi si scrivono e si rivolgono elettori di centro, di sinistra, di destra, apolitici, senza bandiera, della Lega, ecc; semplici cittadini e importanti dirigenti, che fanno buone pratiche fiscali o di pensione presso i nostri uffici, quando ad esempio teniamo i conti in regola per le badanti o garantiamo pratiche di successione o di reversibilità in caso di decesso. La lettera dimostra chiaramente che è stata scritta da chi non conosce il territorio ed è fermo a idee ormai storicamente superate; le feste dell'Unità non esistono più e la CGIL mette il gazebo in tutte le occasioni pubbliche e di valenza sociale che ritiene utile, indipendentemente dal taglio politico.

Bisognerebbe quindi essere grato, non polemico, con chi offre servizi gratuiti alla cittadinanza di Senna, così come altre Associazioni presenti in fiera e non contestate, come la Coltivatori diretti, l'Aido, l'Auser, ecc. Se poi si vuole usare strumentalmente la CGIL per mettere in cattiva luce il Sindaco, allora è meglio svelare l'ipocrisia di questa sterile e inutile polemica a tutti i cittadini di Senna.

Domenico Campagnoli
Segretario Generale Cgil Lodi

TEM

La Provincia sta ancora con i sindaci?

La scorsa settimana i Sindaci dei Comuni Lodigiani attraversati dalla TEEM hanno convocato una conferenza stampa a Paulo per ribadire che, come da accordi sottoscritti nel 2007 con il Governo, la Regione Lombardia e le Province di Lodi e Milano, la realizzazione della TEEM deve procedere insieme alla riqualificazione della Paullese ed al prolungamento della MM3 sino a Paulo. Analoga iniziativa è stata assunta dai Sindaci del Milanese e della Brianza interessati dalla TEEM.

Le ragioni sono note: il progetto definitivo della TEEM vede una riduzione drastica delle risorse per le opere compensative e di mitigazione ambientale e nessun impegno per la riqualificazione della Paullese ed il prolungamento della metropolitana sino a Paulo. Il rischio paventato dai Sindaci è quello non solo del danno ambientale, ma anche dell'aggravarsi del problema della mobilità e viabilità su Milano. TEEM e BRE.BE.MI avranno un afflusso di 150 mila auto-mezzini al giorno, col rischio, senza efficaci vie di comunicazione verso Milano, di aggravare i problemi di mobilità anziché risolverli.

Per queste ragioni i Sindaci, a prescindere dal "colore" dell'Amministrazione si sono im-

FERROVIE



Perché continuano a non volere sui treni i clienti ciclisti?

È da poco iniziata la primavera e come i fiori che sbocciano sui prati le biciclette si moltiplicano sulle strade, soprattutto durante i week-end. Ed è durante i week-end che possono presentarsi i problemi che molti cicloturisti lombardi conoscono: come portiamo la bicicletta sul treno? Quali sono le norme che regolano la bici al seguito del viaggiatore? Già lo scorso anno si sono verificati non pochi disguidi dovuti prima di tutto ad una carenza di informazioni (per usare un eufemismo), oltre alla cronica mancanza di strutture ferroviarie adeguate. Dallo scorso anno la Fiab sta cercando di avere un'interlocuzione con qualcuno in grado di prendere delle decisioni, ma tutto

quello che siamo riusciti ad ottenere è stato un incontro con graziose e gentili signore (e le donne in questi casi sono sempre delle "ottime risorse" lavorative per le aziende) che hanno l'unico compito di mantenere sereni i rapporti con le associazioni. Dallo scorso anno ci viene chiesto di avere pazienza perché ci sono problemi nell'organizzazione della nuova Azienda di Trasporto Ferroviario regionale e la prima domanda è: questa nuova azienda è in grado di dare dei tempi? 1 mese, 1 anno, 2 anni? Oppure naviga a vista? Consapevoli e coscienti dei problemi di bilancio di ogni amministrazione pubblica, dallo scorso anno facciamo proposte che richiedono impegni finanziari

pressoché nulli ma che possono dare introiti all'azienda. Domanda: perché l'azienda non è interessata ad aumentare il numero dei suoi clienti? Perché se i treni viaggiano vuoti, come mediamente succede su molte tratte ferroviarie il sabato e la domenica, l'azienda non vuole i biglietti doppi dei clienti ciclisti? Queste sono le semplici domande che vorremmo fare a qualcuno della nuova Azienda in grado di dare delle risposte ma anche di trovare delle soluzioni prima che il problema rientri nell'elenco interminabile delle italiane emergenze.

Giulietta Pagliaccio
Fiab - Federazione Italiana Amici della Bicicletta
Coordinamento Regione Lombardia

pegnati ad approvare ordini del giorno per tenere uniti i tre obiettivi: opere compensative, riqualificazione della Paullese, metrò sino a Paulo. Il primo Comune a farlo è stato Zelo Buon Persico, dove il Consiglio comunale all'unanimità e dopo aver coinvolto tutte le associazioni, ha ribadito i tre obiettivi e l'esigenza di "interrompere" il percorso della TEEM fra Zelo e Paulo. Questo lavoro è stato fatto anche con l'Amministrazione di Paulo. Gli altri Comuni stanno procedendo in tal senso anche con la richiesta di essere convocati in Regione: se non avvenisse la convocazione è stato annunciato un presidio davanti alla Regione.

In questa situazione ci stupisce la posizione assunta dalla Giunta di centrodestra in Provincia di Lodi che, di fronte a un ordine del giorno del PD che, in sintonia coi Sindaci ribadiva i tre obiettivi, ha chiesto di stralciare quelli della riqualificazione della Paullese e del Metrò, relegati dall'assessore provinciale Capezzeri a questioni "istituzionali".

Il Presidente della Provincia di Milano, almeno a parole, ha nei giorni scorsi ribadito la necessità del Metrò, idem quello della Provincia di Monza (il metrò sino a Vimercate): la Provincia di Lodi sostiene la battaglia dei suoi Sindaci o no? Sa di essere fra i firmatari di quell'accordo di programma o ne attribuisce la responsabilità alla precedente Giunta di centrosinistra?

Queste risposte sono tanto più doverose oggi di fronte alla presa di posizione della Lega Nord della Brianza che "spara a zero" sulla TEEM e dice, un po' in ritardo, che la TEEM non deve essere fatta perché il progetto è stato stravolto. Esattamente l'opposto delle prime valutazioni rilasciate dal Presidente della Provincia di Lodi Foroni. A che gioco giocate? Ha ragione la Lega Nord Nord o la Lega Nord Sud (del Lodigiano)? Mi sbaglio o la Lega ha sempre sostenuto di essere per la tutela del territorio e, a slogan, ha sempre detto di essere "gli unici che si interessano dei loro territori"? Ricordo inoltre alla Lega che attualmente siede sulle poltrone di: Governo, Regione e Province Lo-Mi-Mb...quelle di maggioranza naturalmente.

Per quanto riguarda le opere "compensative" e il loro mantenimento o modifica, l'intraprendente Assessore Capezzeri è attivissima per "incastrare" e ridurre tali opere con meno risorse finanziarie.

Visto che si sta impegnando per un possibile percorso alternativo della circonvallazione di Tavazzano e riteniamo positiva la

collaborazione con quella Amministrazione alle condizioni di trasparenza sui costi indicate dal Sindaco, venga anche a Zelo Buon Persico.

Nel nostro Comune c'è una battaglia da fare per l'interramento della TEEM e, come per Tavazzano, si può prevedere un percorso più semplice per la circonvallazione che non isoli l'area artigianale, che non separi con una "muraglia cinese" Zelo da Paulo, che non rubi territorio all'agricoltura inutilmente, con sicuri minori costi.

Le domande: la Provincia di Lodi sta con i Sindaci? Per le opere compensative si usano "due pesi e due misure"?

Roberta Vagni
Portavoce Circolo PD Zelo B.P.

PENDOLARI - 1

Siamo sicuri di essere nel 2011?

Era parecchio che i treni non portavano così tanto ritardo, coinvolgendo sia il treno delle 06.52 e delle 07.21 da Crema per Milano.

Il tutto causato dal mal funzionamento del passaggio alivello di Casaleggio Vaprio... e questa volta il ghiaccio non c'entra, si sono dovuti rimboccare le maniche i pendolari stessi scendendo dal treno e costituendo fisicamente una cordata umana per consentire al treno di oltrepassare in sicurezza il passaggio a livello... siamo sicuri di essere nell'anno 2011? Cose d'altri tempi!

Occorrerebbe manutenzione al materiale rotabile e invece la regione ha annunciato, un mese fa, che finanzierà la ristrutturazione di molte stazioni lombarde... iniziativa di tutto rispetto, ma a mio avviso le priorità sono diverse.

Certo che questo ritardo ha ripulverato, nella mente dei pendolari, i grigi ricordi del tragico inverno di odisee per la nostra linea che porterà ancora più malcontento poiché venerdì pagheranno un pesce d'aprile molto salato, visto che si pagherà il prossimo mensile con l'aumento del 20% e stavolta senza sconti! Retribuiranno anche la collaborazione dei pendolari che hanno consentito al treno di oltrepassare il passaggio a livello di Casaleggio Vaprio? Personalmente ho qualche dubbio.

Oltretutto venerdì è prevista anche una giornata nera a causa degli scioperi previsti... tanto a «pagare», in termini economici e di disagio, siamo sempre noi

pendolari!

Monica Maggiore
Comitato «Viaggiare con Dignità»
Linea Ferroviaria Cremona-Treviglio-Milano

PENDOLARI - 2

Il personale di bordo si nasconde

Il treno reg.2274 delle h.7:54 è arrivato nella stazione di Piacenza con alcuni minuti di ritardo (non annunciati), con le prime due carrozze di testa CHIUSE e SENZA CARROZZA DI PRIMA CLASSE

A prescindere dal fatto che, come diceva Bud Spencer al suo socio in «Lo chiamavano Trinità» (in un contesto ovviamente diverso dal nostro) gli addetti alla preparazione del treno «meriterebbero una palla in fronte» solo per aver concepito una composizione del genere per questo tipo di convoglio, mi trovo dunque a dover riferire dell'ennesimo tragico disservizio OFFERTO DA TRENITALIA ai pendolari diretti a MILANO.

A cosa serve acquistare l'abbonamento di la classe per viaggiare su treni che nella stragrande maggioranza dei casi non contemplano tale tipo di «servizio» e che quando è disponibile viene erogato con carrozze schifose, sporche, puzzolenti e con sedili semidistrutti o scomodissimi?

Altro comfort di oggi è la temperatura tropicale a bordo, «NON E' RICHIESTA GRAZIE!» non lo sarebbe durante l'inverno, figuriamoci in questi primi giorni di primavera. È altrettanto doveroso ribadire che la LATITANZA DEL PERSONALE DI BORDO è una costante di questi viaggi mattutini, soprattutto su treni regionali. Capotreno e soci si nascondono talmente bene che mi chiedo sempre come facciamo i macchinisti ad avere l'ok per ripartire dopo la sosta nelle varie stazioni! Sono i «miracoli» di Trenitalia!

Il ritardo di 5' / 10' minuti accumulato non fa più notizia («Questo fatto è assolutamente gravissimo, perché sta a significare che i pendolari lo hanno metabolizzato!»). Io, invece, non metabolizzo nulla in questo senso, e continuerò a raccontare «delle» condizioni allucinanti di viaggio che ci vengono imposte. I contratti di servizio non prevedono una clausola che permetta ai pendolari esasperati di rifiutarsi di pagare l'abbonamento? Una sorta di SODDISFATTI o RIMBORSATI

Grazie ancora a Trenitalia per il servizio da Quarto Mondo!
Massimiliano Davoli

POLITICA

Sono solo piccole oasi informative

Quando affermano che Santoro e Floris sono voci libere, mi domando su che basi fanno questa valutazione, rapportandola poi con quelle di altri giornalisti come Feltri, oppure Sallusti, o ancora Belpietro, Minzolini, Vespa o Ferrara.

I quali hanno dalla loro la stradannata colpa (perché ormai è una colpa) di lavorare per giornali e reti private, che in un modo o nell'altro fanno capo alle proprietà berlusconiane, oppure nonostante lavorino per altre proprietà o addirittura Mamma Rai, sono comunque asserviti al Premier. Da qui, la suddivisione dei giornalisti italiani in due macro-categorie: i liberi e i berlusconiani.

I «liberi» sono quei giornalisti che possono pure raccontare balle grosse come case, ma che, non essendo berlusconiani, dicono la verità per definizione.

Il loro merito maggiore è appunto quello di avversare Berlusconi, e per questo hanno ricevuto la patente di bocche della verità e l'Oscar dei coraggiosi. Magari ti presentano una patacca, ma siccome la presentano in funzione antiberlusconiana, ecco che la patacca corrisponde alla realtà dei fatti e solo a quella. Se per caso ti dicono che l'euro di cioccolato è un euro vero, lo è davvero e tu devi crederci, perché lo asseriscono loro che sono antiberlusconiani. E guai a dire che dicono «farloccate», altrimenti ti tacciano di berlusconismo. Insomma, la loro «libertà» assume il forte sapore della fede.

I «berlusconiani» sono invece coloro che - sfigati - possono anche gridare al vento e nel deserto come fossero i più onesti delle Cassandre, possono dire che il cielo è azzurro e il sole è una stella, che essendo purtroppo berlusconiani, dicono balle per definizione. Peggio: dicono balle a pagamento. Perché è questo il punto dolente dei cosiddetti «berlusconiani»: siccome sono pagati da reti e giornali che fanno capo alle proprietà del Premier (seppure non da lui controllate), oppure in un modo o nell'altro ne sostengono il pensiero politico, devono per forza dire e pensare cose a pagamento, come se non esistessero in

questo dannato paese professionisti dell'opinione che la pensano esattamente come Berlusconi senza avere con lui alcun rapporto di «sudditanza ideale». Anche perché diciamoce tutta: questi professionisti non di sinistra, e dunque non omologati, dove potrebbero mai esprimere le loro opinioni, se non ci fosse chi garantisce loro adeguati spazi e mezzi fuori dalle redazioni conformizzate? Magari su L'Unità? Su Repubblica? Su Il Corriere o su Il Fatto? O magari ad Anzozero o Ballarò?

Tornando comunque alle amministrative e alla par condicio, è chiaro che questa sia necessaria anche nei programmi di approfondimento, seppure non con le stesse regole previste per le Tribune Politiche.

Non credo infatti che questa sia la soluzione migliore per garantire il pluralismo durante la campagna elettorale. Ci vuole piuttosto uno stemperamento delle posizioni ideologiche (più volte espresse in programmi come Anzozero e Ballarò), magari cercando di garantire la presenza effettiva (e non solo apparente) di tutte le opinioni in gioco. Diversamente il programma si trasforma nell'ennesimo spot a favore di una parte politica a danno dell'altra. Seppure è bene ricordare che sono programmi come Anzozero e Ballarò i migliori sponsor di Berlusconi e del PDL, perché certificano ogni volta che il Premier ha ragione a lagnarsi di quanto la Tv pubblica sia faziosa e occupata da un unico pensiero politico: quello della sinistra.

In questo senso, Minzolini, Ferrara e Paragone sono solo delle piccole oasi informative nel deserto mortale del post-marxismo che soffoca ahinoi! l'informazione della Tv di Stato... che rammento, paghiamo tutti!!! Grazie per lo spazio concesso.

Giuseppe Saggiocco
Popolo della Libertà - Lodi

San Bernardo

giuseppe.saggiocco@gmail.com

RIFIUTI

Bellisolina, correttezza nella gestione

Con riferimento all'articolo pubblicato sul quotidiano «Il Cittadino» dal titolo «Un'altra grana nel settore dei rifiuti» a firma di Greta Boni, la società Ecocode con la presente intende dare evidenza della propria posizione.

In particolare, in merito alle dichiarazioni del Presidente di Eal Oscar Ceriani con riferimento a Bellisolina, Ecocode ribadisce fermamente la correttezza dell'operato nella gestione di Bellisolina, sottolineando come in ogni frangente sia stata attuata una condotta volta a tutelare gli interessi di Bellisolina, permettendo altresì, che la stessa godesse delle sinergie rese possibili dall'appartenenza a un grande gruppo.

Sinergie, che hanno tra l'altro permesso di garantire al territorio, sin dall'avvio dell'impianto, l'esecuzione del servizio di trattamento e smaltimento dei rifiuti in modo continuativo, scongiurando le emergenze che l'indisponibilità di impianti di smaltimento provinciali avrebbero potuto altrimenti causare.

Il minor quantitativo di rifiuti registrato in ingresso all'impianto rispetto a quanto pianificato, determina, secondo la Convenzione stipulata tra la società e la Provincia stessa, l'esigenza di adeguamento della tariffa.

Nell'intento di salvaguardare anche i rapporti con il territorio, Ecocode si è dichiarata da tempo disponibile a rivedere gli atti contrattuali per eliminare ogni eventuale distonia rispetto ai parametri di mercato e contemporaneamente poter garantire continuità all'esecuzione del servizio mantenendo elevati gli standard di efficienza presenti.

Ecocode è un'azienda di servizi ambientali, nata nel 1976, specializzata nella ricerca, realizzazione e gestione di strumenti e tecnologie per lo smaltimento dei rifiuti mediante la loro valorizzazione. Oggi, la Società ha oltre 200 dipendenti ed un fatturato di circa 140 milioni di euro (dato riferito al 2010). Il Sistema Ecocode, è in continua evoluzione mediante attività di ricerca applicata con Università, Istituti di Ricerca, Professionisti ed Imprese ed è presente oltre che in Italia, anche nel Regno Unito, in Spagna e Grecia.

Ecocode